

Calendario d'Avvento – 12 dicembre

Elogio della *cazzöla*, milanese *cassoela*: è un cibo scaccia-freddo, riempie all'inverosimile, sazia per parecchie ore, è sostenibile, perché usa le parti di minor pregio del maiale, quelle che si devono consumare presto dopo la *maza*, come *costinn*, *pescitt*, *codigh* e *luganigh*; un tempo era a chilometro zero, perché le verze, uno dei suoi ingredienti principali, si raccoglieva in tardo autunno nell'orto. Stufati assieme, questi ingredienti, ai quali si possono aggiungere carote e altre verdure, diventano il piatto allo stesso modo ruspante e sublime che conosciamo, da accostare rigorosamente alla polenta, e così descritto nel Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana:

“Gli ingredienti essenziali delle innumerevoli varianti di questo piatto molto popolare sono le verze, che in alcune località venivano appositamente conservate durante l'inverno in una fossa rivestita di stocchi di granoturco, altre verdure come carote, patate, sedani, fagioli, e alcune parti del maiale, spesso ricavate dai resti della macellazione, in particolare cotiche, costine e pancetta : *mí per végh un piatt da cazzöla a faréss munéda falsa!*, io per un piatto di cazzöla farei carte false! A Rovio, il giorno di *mèza Quarésma*, mezza Quaresima, era d'uso cucinare al *cuín cula cazzöla*, il codino (di maiale) coi cavoli stufati.



La *cazzöla*, proprio perché molto ricca, va consumata solo dopo un grande sforzo fisico, che abbia svuotato il corpo; come spalare la neve, spaccare la legna o, per gli orientisti, dopo un long jog, oppure dopo una C.O. molto lunga, come la **Tomila**, o come le **50 lanterne** dicembrine nella fredda Brianza.

Ora, i 5 agetini che domenica hanno sfidato le tenebre mattutine e i zero gradi centigradi per correre nella 50 lanterne, di cui vi ha riferito magistralmente lo speaker migliore d'Italia, Stefano Galletti, la *cassoela* all'Antico ristorante Canonica Fossati (per un gradito ritorno), se la sono ampiamente meritata. Chi per riscaldare le dita congelate, chi per ridare olio alle articolazioni del ginocchio, chi per consolarsi di esser finito fuori classifica per superamento del tempo limite, chi per usufruire dei suoi bagni vintage.



Assolutamente da ripetere, l'appuntamento è già in calendario anche nel 2018 e non si è obbligati a fare tutte le 50 lanterne!.

Lidia